

difficoltà riscontrate nell'acquisizione della documentazione presso gli uffici competenti, al 21 ottobre e al 21 dicembre 2000;

permangono tuttora, purtroppo, le difficoltà già rilevate che determinarono la proroga di cui sono prossime le scadenze, e, per effetto delle quali, si profila il diffuso pericolo che molte procedure esecutive siano dichiarate estinte, con relativa cancellazione della trascrizione del pignoramento —:

se il ministro interrogato non ritenga opportuno adottare in via urgentissima iniziative dirette alla proroga dei termini sopra indicati. (4-31978)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il grande sviluppo che è destinato ad assumere il telelavoro nei prossimi anni, è destinato non soltanto a configurare nuove tipologie di rapporti di lavoro, ma soprattutto a fornire nuove e più confacenti opportunità per i portatori di *handicap*;

tali opportunità debbono essere colte senza indugio, allestendo sistemi preferenziali che muovano dall'offerta di vantaggi, in termini di oneri previdenziali, a quegli imprenditori che decidano di avvalersi del telelavoro effettuato da dipendenti portatori di *handicap* —:

quali iniziative legislative intenda assumere, di concerto con gli altri ministeri competenti, al fine di favorire l'utilizzo dei lavoratori portatori di *handicap* nell'ambito dello sviluppo del telelavoro. (4-31963)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

le sorti dell'industria alimentare « Saiwa » di Capriate d'Orba (Alessandria),

attualmente facente parte del colosso multinazionale « Danone », destano non poche preoccupazioni atteso che lo stabilimento in questione occupa attualmente 350 dipendenti;

l'azienda ha in programma una generalizzata ristrutturazione;

si dice che la direzione vorrebbe fare dello stabilimento di Capriate d'Orba, non solo specializzato nella produzione di biscotti secchi, trasferendo l'attuale linea di produzione del « Wafer » nel nuovo — e tecnologicamente avanzato — stabilimento del Belgio;

recentemente è stato avviato alla cassa integrazione a zero ore, per il periodo 28 maggio-1° luglio un gruppo di 48 dipendenti —:

se gli intendimenti aziendali prevedano effettivamente la conversione della attuale linea produttiva dei « Wafer » in produzione specializzata di biscotti secchi o se, al contrario, come è normale e comprensibile che venga tenuto, l'azienda preveda, pur se in prospettiva, la chiusura dello stabilimento di Capriate d'Orba per rafforzare gli stabilimenti di Locate Triulzi e del Belgio. (4-31964)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

quarantotto dipendenti dello stabilimento « Saiwa » di Capriate d'Orba (Alessandria) saranno collocati in cassa integrazione a zero ore dal 28 maggio prossimo sino al 10 luglio;

i lavoratori colpiti dal provvedimento hanno appreso la notizia attraverso un comunicato firmato dal direttore generale dottor Fiorentino affisso nelle bacheche riservate alle comunicazioni;

la direzione della « Saiwa » aveva anticipato un possibile ricorso alla cassa in-

tegrazione, ma in termini di gran lunga inferiori rispetto a quanto comunicato il 10 maggio scorso;

la scelta aziendale contribuisce ad accrescere la preoccupazione tra i dipendenti dell'azienda « Saiwa », anche perché sembrano ripetersi le modalità consolidate nelle vicende di imprese in difficoltà, per cui le « cattive notizie » vengono propinate in dosi ... omeopatiche al fine di evitare sussulti e contraccolpi sociali;

anche sotto quest'ultimo profilo appare del tutto fondata la forte preoccupazione dei dipendenti cassaintegrati e delle loro famiglie in ordine al destino riservato loro al termine del periodo di cassa integrazione —:

se la decisione della « Saiwa » di collocare in cassa integrazione i quarantotto dipendenti dissimuli l'intenzione vera di bloccare, o quanto meno ridurre stabilmente, l'attività nel reparto adibito alla produzione di « wafer », e, conseguentemente, se sia reale la prospettiva, paventata ormai da molti in termini espliciti, di uno spostamento di produzioni tra gli stabilimenti di Locate Triulzi e Capriata d'Orba. (4-31965)

SAONARA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *Nordest* riporta significative notizie sulle statistiche e gli accertamenti sul lavoro sommerso nella regione Veneto elaborate dalla direzione generale della sede Veneto dell'Inps;

in base ai dati contenuti in tali statistiche 6.072 ispezioni hanno evidenziato 354 aziende sconosciute, un importo di 4.041 milioni di lire per addetti alla trasformazione rapporti di lavoro, 8.965 lavoratori sconosciuti, 30.428 milioni di lire per personale non registrato a libro paga, addebiti per retribuzione fuori busta ammontanti a 11.429 milioni, per un totale di lavoro nero di 45.898 milioni, che, som-

mato a 64.086 milioni per altre inadempienze, produce un totale finale di 109.984 lire;

gli accertamenti irregolari nelle aziende delle province venete nel 1999 ammontano a 3.845, e specificatamente a 980 per il settore industriale, 1.159 per il settore artigiano, 1.227 per il settore terziario, 59 per il settore agricolo, 420 per altri settori;

dati sembra evidente che ricorrono a forme d'assunzione « fuorilegge », soprattutto, le piccole imprese: 682 le posizioni non regolari, contro le 268 delle medie aziende e le 29 delle grandi industrie;

Marco De Salvo — della direzione generale Inps Veneto — osserva tra l'altro: « Si tratta di occultamento dei lavoratori e dei salari strettamente legati alla struttura stessa del mercato del lavoro (...). Di solito è nei piccoli esercizi commerciali, come negli alberghi della costa, che si annida il sommerso o il ricorso alla manodopera non qualificata »;

tuttavia lo stesso dirigente fa un'ulteriore osservazione, particolarmente preoccupante. Ovvero: « In sostanza durante la nostra attività ispettiva abbiamo riscontrato l'esistenza di società non denunciate, che si occupano di fornire personale alle aziende ». Un fenomeno analogo alle cooperative che, sulla carta, figurano come fornitori collettivi di manodopera, mentre di fatto stabiliscono un rapporto contrattuale individualizzato tra datore di lavoro e i singoli dipendenti;

inoltre, accanto a tali dinamiche, si afferma il ruolo delle società che promuovono il lavoro interinale ma « nella valutazione critica della Cgil regionale, anche il progressivo "successo" del lavoro con tipologia di associazione in partecipazione »;

osserva, a questo proposito Giovanni Speranza della Cgil Veneto: « Giovani spesso alla prima occupazione vengono assunti in *franchising* con un contratto che prevede per il giovane una percentuale di partecipazione agli utili in cambio della gestione dell'attività. Se consideriamo che

di norma queste percentuali sono assai basse, tra l'1,2 per cento e l'1,5 per cento, e che non è previsto né il pagamento delle ferie né dei periodi di malattia, è facile capire come ci si trovi dinanzi a delle vere e proprie forme di sfruttamento» —:

quali azioni normative e di indirizzo si intendano attuare rispetto ai dati rilevati dall'Inps e — soprattutto — rispetto alle attività delle società di intermediazione non trasparenti e a tipologie di accordi di lavoro sostanzialmente iniqui. (4-31966)

GARRA, DE GHISLANZONI CARDOLI e PRESTIGIACOMO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Inps ha dato corso alla cartolarizzazione dei crediti vantati nei confronti di contribuenti operanti nel settore agricolo (coltivatori diretti e datori di lavoro agricolo);

gli elenchi dei crediti vantati dall'Inps sono sovente non aggiornati ed esiste pertanto il rischio di procedure di recupero per crediti di contribuenti le cui posizioni sono state già regolarizzate;

sono molte le posizioni debitorie per le quali i titolari hanno chiesto l'accesso a « condoni » o l'applicazione di aliquote ridotte per i territori agricoli svantaggiati o montani e altre posizioni per le quali c'è il diritto alla fruizione dei benefici della legge n. 185 del 1992 per le calamità atmosferiche (ad esempio della Sicilia orientale o di altre zone dell'Italia);

per quanto riguarda le partite debitorie vantate dall'Inps nei confronti di agricoltori della Provincia di Catania, vi è una richiesta della Coldiretti Etnea in data 22 maggio 2000 diretta alla Sede Inps di Catania per chiedere che dalla « cessione del credito » e dalla « iscrizione a ruolo » siano esclusi i contribuenti per i quali non esiste l'assoluta certezza sull'esistenza e sulla entità del debito;

nel mondo degli agricoltori vi è viva preoccupazione per gli atti esecutivi che potranno essere attivati dal soggetto cessionario dei crediti Inps —:

1) se i fatti suesposti siano a conoscenza del Governo;

2) se e quali interventi il Ministro interrogato intenda attivare anche per evitare che siano ceduti crediti Inps inesistenti. (4-31968)

\* \* \*

### PARI OPPORTUNITÀ

*Interrogazione a risposta scritta:*

SERVODIO, ALBANESE, BINDI, JERVOLINO RUSSO, POZZA TASCA e VALLETTO BITELLI. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

si è venuti a conoscenza che il Cif sarebbe stato escluso dalla Commissione Nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna;

la legge istitutiva della Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna (n. 164 del 1990) prevede la presenza delle associazioni femminili più rappresentative sul piano nazionale (articolo 3: « sette componenti prescelte nell'ambito delle associazioni delle associazioni e dei movimenti delle donne maggiormente rappresentativi sul piano nazionale »);

il Cif è non solo un'associazione femminile di rilevanza storica, ma è diffusamente attivo in tutte le regioni e le province del Paese;

le sue specifiche finalità di partecipazione sociale e politica rendono il Cif soggetto privilegiato nella collaborazione con le istituzioni, ai diversi livelli;

ci si auspica, nella esigenza di comprendere quali motivazioni abbiano indotto a non escludere il Cif, che si tenga